



COBAS – CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE
Sede nazionale: Viale Manzoni, 55 - 00185 **ROMA**
Tel. 0677591926 - Fax 0677206060
Pescara via dei Peligni 159 tel. 0852056870
Vasto (CH) viale del Cimitero 20/A tel.087351128 cell.3278764552

FINANZIARIA DRAGHI E DDL CONCORRENZA ADDIO PENSIONI E ACQUA PUBBLICA

Giovedì 28 Ottobre il Consiglio dei Ministri del governo Draghi ha votato all'unanimità la Manovra Finanziaria 2022 all'insegna dei tagli allo stato sociale e delle discriminazioni regionali attraverso l'autonomia differenziata.

DI SEGUITO LE MISURE PRINCIPALI: il reddito di cittadinanza e il "bonus110%" vengono ridimensionati e oltremodo condizionati; il sostegno all'extra-caro bollette luce-gas è ridicolo; sul taglio dell'IRPEF grava l'opzione "riduzione IRAP" pretesa da Confindustria; nelle pieghe si nasconde il "via libera all'autonomia differenziata" che azzererebbe l'ultimo lembo di stato sociale al Sud; ad essi si collegano le cosiddette "riforme sulla concorrenza e sugli ammortizzatori sociali". **MA E' SOPRATTUTTO SULLE PENSIONI** che si sono caricati gli oneri aggiuntivi per i lavoratori e le lavoratrici con la consueta retorica del "Contributo ai Giovani a scapito però dei pensionandi. E' evidente il tentativo di scatenare il conflitto generazionale dopo decenni di precariato- saltuarietà del lavoro- penalizzazione delle donne- nascondendo però alle nuove generazioni che per come saranno costretti a lavorare, la pensione sarà solo un pallido ricordo.

QUOTA 102 PER IL 2022 POI SI VEDRA' Il governo Draghi, a conclusione di " quota 100" (che non ha prodotto alcun ricambio occupazionale) intendeva tornare velocemente verso la famigerata legge Fornero in 2 anni: quota 102 nel 2022 (64 anni x 38 contributi) e quota 104 nel 2023 (66 anni x 38). Il confronto dissonante con Cgil-Cisl-Uil ha "consigliato" al governo di mantenere la sola "quota 102" per il 2022, per poi concordare una soluzione che va incontro ai sindacati e per la quale si prevede l'andata in "pensione flessibile" raggiunti i 41 anni di contributi !

VA DETTO SUBITO CHE I COBAS SONO TOTALMENTE CONTRARI SIA A QUOTA 102-104 DEL GOVERNO E SIA ALLA PROPOSTA "41 ANNI DI CONTRIBUTI" DI CGIL-CISL-UIL; COME PURE SIAMO CONTRARI ALLA "OPZIONE DONNA" CHE IMPONE IL "SISTEMA CONTRIBUTIVO", PENALIZZANDO PESANTEMENTE L'ASSEGNO PENSIONISTICO DELLE DONNE LAVORATRICI.

In vigenza della libertà di licenziamento e di un mercato del lavoro ultra-precario (in cui prevale il "lavoro a chiamata", con contributi previdenziali leggeri e ridotti), nella proliferazione della catena appalto/subappalto, oltremodo legittimata dai cantieri del PNRR; nessuno riuscirà a raggiungere i 38-41 anni di contributi per maturare una pensione dignitosa.

Vale la pena ricordare ai lavoratori e alle lavoratrici più giovani che il Sistema retributivo si basa

sulle retribuzioni percepite durante la vita assicurativa, riconoscendo ad esempio l'ultima retribuzione valida per il calcolo della pensione. Sistema contributivo: secondo questo sistema, l'ammontare della pensione è definito in base ai contributi versati. Con tale sistema l'importo della pensione viene determinato dalla somma dei contributi accumulati, moltiplicati per un fattore di rivalutazione che rende la pensione più bassa.

LA PROPOSTA COBAS E' "35 X 60" I COBAS SONO PER " QUOTA 35 ANNI DI CONTRIBUTI, 60 ANNI ETA', CALCOLO RETRIBUTIVO". UN SISTEMA CHE HA RETTO FINO ALLA VIGILIA DEL 3° MILLENNIO QUANDO LA SINISTRA DI GOVERNO E I SINDACATI CONCERTATIVI NON HANNO PIU' TUTELATO LO STATO SOCIALE E LE FUTURE GENERAZIONI.

UN SISTEMA VIRTUOSO E SOLIDALE CHE PUO' REGGERE TUTT'ORA, SE: - si separa la PREVIDENZA dall'ASSISTENZA (che è da sempre a totale carico di lavoratori e pensionati - si recupera l'evasione contributiva e fiscale (che ammonta a diversi miliardi annui) - si tagliano le pensioni d'oro e al contempo si pareggiano al minimo di 1000 euro tutte le pensioni inferiori a quella sociale - si garantisce ai giovani un lavoro stabile e a tempo indeterminato; la presa in carico dei Centri per l'Impiego a partire dall'iscrizione, con garanzia del reddito e i contributi previdenziali; - si riduce la giornata lavorativa all'insegna del "lavorare meno, lavorare tutti".

PER SOSTENERE QUESTE PROPOSTE, PER MANTENERE IL TFR IN BUSTA PAGA E RIFIUTARE I FALLIMENTARI FONDI PENSIONI PRIVATI, PER RESPINGERE LA MANOVRA FINANZIARIA 2022 E CON ESSA IL PIANO-PENSIONI, APRIAMO LO STATO DI AGITAZIONE E LA MOBILITAZIONE CHE CI PORTERA' A CONTRASTARE IN OGNI SEDE I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO.

Con il **Disegno di legge sulla Concorrenza**, inoltre, il Governo Draghi paga il dazio alla Comunità Europea per accedere ai fondi del PNRR; se il provvedimento fosse varato come è stato redatto si darà avvio alla **privatizzazione di tutti i servizi pubblici**.

Un provvedimento vergognoso che, sin nelle finalità espresse all'art. 1, sembra aver completamente accantonato quanto la pandemia ha evidenziato oltre ogni ragionevole dubbio: il mercato non funziona, non protegge, separa persone e comunità.

Per la prima volta si parla di tutti i servizi pubblici locali senza alcuna esclusione.

Quindi nonostante lo storico pronunciamento **della maggioranza del popolo italiano nel Referendum di 2011 anche l'acqua sarà privatizzata**, con conseguenze economiche sulle famiglie facilmente immaginabili.

Basta con il governo dei padroni, basta con il governo della Confindustria

10/11/2021